

Adunanza del 26 Giugno 1916.

- Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Grand'Uff. Dott. Magaldi Vincenzo.
- Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce.
- Il Consigliere Grand'Uff. Pietro Verardo.
- Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Cocchi.
- Preiede il Vice Presidente.
- Funziona da segretario il capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria.

Letto il verbale della seduta del 24 e approvato.

Viene data lettura della lettera di inspiegamento del Sig. Cav. Uff. Anacleto Foggi per la concessione dell'Agenzia Generale di Milano, e della lettera del l'Ispettore Colombo riguardante l'Agenzia Generale di Bergamo con la quale comunica che la Banca Popolare intende o di disinteressarsi di quell'Agenzia Generale o di aver rinnovata la concessione.

Am

Nel medesimo tempo l'attuale incaricato dell'organizzazione e produzione dell'Agenzia Sig. Gino Zuccherò, con lettera del 25 corr. dichiara che se la Banca dovesse assolutamente disinteressarsi dell'Agenzia sarebbe disposto ad assumere in via propria la gestione.



Nono anche letta la lettera dell'Agente Generale di Brno con la quale domanda per la riunione della commissione, ma è bastato, prima di pronunciarsi in merito, sentire l'Ispettore Gaudini opportunamente invitato per essere inteso al riguardo.

Il Segretario comunica che il titolare dell'Agenzia Generale Unibra sig. Mandiucca, non essendo riuscito a distare il sig. Fosti (Agente Generale dell'Adriatica in Puglia) dalle attuali occupazioni, offrendogli l'agenzia dell'Istituto per il circondario di Puglia, ha procurato di fare un'altra combinazione allo scopo di mantenere l'Ufficio centrale a Brno ed avere nel medesimo tempo una quasi succursale a Puglia. Ha perciò trattato col "Nuovo Credito Unibra", che sarebbe ben disposto al riguardo specialmente se potrà essere aggregata alla Banca un buon elemento di produzione secondo le intenzioni già espresse dal sig. Mandiucca. Il Presidente si riserva di assumere informazioni sul Nuovo Credito Unibra presso la Direzione Generale della Banca d'Italia.

Il Direttore Generale comunica lettera del 22 corrente sig. Ispettore Forlitz, con la quale chiede che in luogo della concessione delle Agenzie di Licia e

Lucca gli venga concessa l'Agenzia di Livorno per
chi le sue speciali condizioni di salute non gli per-
metterebbero di accudire alle numerose agenzie lo-
cali delle sue provincie di Pisa e Lucca nel modo che
converrebbe usare nell'interesse proprio e dell'ist-
ituto.

Il Forlitz si dichiarava anche pronto ad as-
sumere l'Agenzia di Grosseto i cui benefici devolve-
rebbe a favore dell'Ispettore Gamona in aggiunta
al concorso mensile che la Direzione Generale in-
tendi di corrispondere per lo stesso.

I vari componenti il Comitato osservano che
per l'Agenzia Generale di Livorno già sono stati
invitati per il giorno 30 i due concorrenti Sig.
Onofri Ottolenghi, e non è quindi possibile aderire
alle richieste del Forlitz tanto più che accogliendole
si dovrebbe mettere nel nulla tutto quanto già
concordato a Firenze tra lo stesso ed il Direttore Ge-
nerale ed il Consigliere Guerra, sui quali accordi già
fu presa una deliberazione nella seduta del 20
corr. In ogni modo per quanto riguarda il Sig.
Forlitz occorrono discutere in altra tornata del
Comitato, pur rinviando libera ogni altra de-
cisione per le Agenzie Generali di Lucca e Pisa.

On

È quindi introdotto l'Agente Generale di Udine, sig. Fagnani il quale dopo breve esposizione delle condizioni attuali della provincia di Udine, e dopo di aver preso atto della considerazione nella quale le saranno tenute le Agenzie Generali dell'Istituto qualora lo stato di guerra - Le sue condizioni dovessero ulteriormente influire sullo sviluppo della produzione, assume impegno per una produzione di L. 800.000 nel 1917 e di L. 1.000.000 per il 1918; con un rappel del 5,5% sulla produzione eccedente L. 600.000 nel 1917 e L. 800.000 nel 1918, di contro alla assegnazione del quadro provvigioni di acquisto sulla misura del 50% in scala decedente e del 2% d'incasso. Resta ferma la cauzione per L. 25.000, come anche l'obbligo di assumere un agente viaggiante.

Prima di allontanarsi il sig. Fagnani chiede che gli sia concesso di poter recitare a rappresentanza la "Fondazione", che già rappresentava prima di assumere l'Agenzia dell'Istituto. Il Presidente promette d'interessare il Consiglio di Amministrazione.

È quindi introdotto l'Ispettore sig. Gaudini. Il Presidente lo interroga e sulle condizioni generali della provincia di Udine e sulla qualità dell'at.

suale titolari dell'Agenzia, come anche nella possibilità di sostituirlo.

L'Ispettore sig. Grudini dichiara che per quanto riguarda produzione deve riconoscere che il sig. Fontano Montani è un ottimo elemento in risparmio spese nel lavoro pur di ottenere una produzione importante.

Ma per quanto riguarda le qualità personali del Montani, deve fare le sue riserve e per la sua vita privata in relazione alla sua famiglia, che lascia molto a desiderare e per una certa rozzezza naturale di modi, per la quale, non ha saputo acquistarsi, specialmente nella città di Cremona, quelle relazioni e quella simpatia che un Agente di assicurazioni deve sapere procurare per poter penetrare, stimato e bene accolto, in tutte le classi della cittadinanza.

Non pertanto il Monte di Pietà al quale è appoggiata l'Agenzia, e per essa il Montani, ha tale influenza e protezioni, che difficilmente in Cremona sarà possibile trovare altri concorrenti. Tanto più che la provincia di Cremona è in generale refrattaria agli atti di previdenza, dovuti, per ottenere successi occorre sopra tutto avere unabile assicuratore che sappia combattere la noia.

macca resistenza della popolazione. La quasi assoluta improduttività dei concorrenti mette in maggiore evidenza l'abilità del Agutani.

Certamente sarebbe da augurarsi che l'Istituto potesse essere rappresentato da un elemento migliore ma non crede facile che in questo momento possa trovarsi persona, non solo adatta, ma che voglia assumere l'Agenzia dell'Istituto.

Per quanto riguarda la produzione crede che in tempi normali un buon agente possa raccogliere nella provincia di Genova annualmente £1.500.000 di nuovi capitali assicurati.

Prima di allontanarsi il Sig. Gaudini riportandosi alla indicazione fatta a suo tempo (quando era cive addetto al compartimento di Cagliari) del Sig. Lisini come probabile concorrente dell'Agenzia di Sassari, su richiesta del Presidente dà buone informazioni sul conto dello stesso, per quanto deve dichiarare che non è assicuratore, anzi sarebbe unico in tal ramo di affari.

Il Comitato tenuto presenti le comunicazioni del Com. Colombo in ordine all'Agenzia di Genova, le dichiarazioni del Gaudini relative a Genova, decide che quei componenti il Comitato che sono in condizione di poter

allontanare da Fiume a fine della corrente settentrionale
si receranno a Livorno e Serignano ed in altre città
della Lombardia e dell'Emilia, per studiare sopra
luogo la situazione e provvedere al rifuando, pas-
sando prima per Genova per definire la rinnovazio-
ne delle concessioni delle Agenzie Generali di Genova
e Porto Maurizio.

p. Il Presidente
V. Magli.

Il Direttore Generale



Il Segretario.

